

Basta gasolio agricolo: torniamo ai buoi



Nella bozza del cosiddetto «**decreto clima**» che contiene «misure urgenti per il contrasto dei cambiamenti climatici e la promozione dell'economia verde» c'è una voce che **potrebbe assestare un colpo gravissimo all'intera agricoltura italiana**.

Si tratta della riduzione dei **sussidi ritenuti ambientalmente dannosi, che colpirebbe anche il gasolio agricolo** e quello destinato ai pescatori.

Come sottolinea giustamente il presidente di Coldiretti Ettore Prandini, si tratta di **«un attacco senza precedenti all'agricoltura più green d'Europa»** che rischia di mettere fuori mercato il made in Italy rispetto ai partner europei e di condannare all'abbandono e al dissesto idrogeologico gran parte del territorio nazionale».

«Il gasolio – evidenza Prandini – è l'unico carburante utilizzabile al momento per i trattori e tassarlo non porterebbe alcun beneficio immediato in termini di utilizzo di energie alternative a favore delle quali dovrebbe invece essere sviluppato un programma di ricerca e di sperimentazione per i mezzi agricoli».

L'aumento dei costi del carburante ma anche la revisione della fiscalità sull'attività di allevamento – denuncia Prandini – costringerebbero semplicemente molti pescatori, agricoltori e allevatori a chiudere la propria attività.

Forse, aggiungiamo, si punta a far tornare nei campi i buoi e i cavalli tpr per trainare aratri ed erpici, mentre la semina potrebbe tornare ad essere effettuata a spaglio. Tutte visioni molto pittoresche in tanti quadri dell'800.